

SMART WORKING PER LA PA



veloce | leggero | agile

MODULO 2

Lezione 2



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

Sommario

I benefici dello Smart Working per il benessere delle persone, la collettività e l'organizzazione delle città	2
Cosa non è lo smart working	2
I livelli di impatto dello smart working	3
Gli effetti dello smart working	3
La scommessa centrale dello smart working	4
Il concetto di felicità individuale	4
Il concetto di felicità collettiva	5
Ripensare i luoghi pubblici: l'impatto sui territori	6
Un grandioso processo di cambiamento	6

I benefici dello Smart Working per il benessere delle persone, la collettività e l'organizzazione delle città

Chiara Bisconti, Consulente per le Risorse Umane

Oggi proviamo a riflettere sui benefici che lo Smart Working portano alla persona come individuo, ma anche alla collettività di cui fa parte.

Partiamo dalla **definizione**, che è molto semplice: lo Smart Working permette a lavoratori e lavoratrici di scegliere il luogo e il tempo in cui effettuare la propria prestazione lavorativa; così dice la Legge, così in estrema sintesi è lo Smart Working.

In realtà, visto che parliamo di benefici, mi piace da subito introdurlo e raccontarvelo come una meravigliosa, grandissima e forse unica opportunità di cambiamento del proprio modo di lavorare, del modo di intendere la propria relazione con il lavoro, con il luogo in cui si abita, con la comunità di cui si fa parte.

È anche una modalità di intercettare il futuro poiché è davvero il modo in cui si lavora ormai nei Paesi anche più avanzati del nostro. È il modo corretto di lavorare perché ormai la tecnologia questo permette. Quindi è qualcosa che dovrebbe inorgoglivvi perché come PA state partendo su un terreno che vi porta davvero velocemente vicini al futuro.

Quando si parla di Smart Working, ci sono due parole che bisogna sempre tenere in mente: la **felicità** e la **fiducia**. Sono due parole che quando inizierete questo viaggio dovrete sempre tenere nella testa o nel cuore. Con lo Smart Working, attraverso la fiducia, le persone si avvicinano davvero ad un concetto di felicità.

Cosa non è lo smart working

Proviamo però a capire in realtà cosa non è lo Smart Working:

- Non è una misura per donne: non è solo conciliare le fatiche che le donne si trovano a fare sul posto di lavoro con ulteriori fatiche che poi devono fare a casa. È davvero un modo diverso di intendere dove e quando effettuare la propria prestazione lavorativa.

- Non è una risorsa scarsa e questo è interessante anche alla luce di decisioni che si stanno prendendo proprio adesso. Non bisogna parlare di categorie e di priorità per un modo di lavorare che non ha impatto sulle risorse, anzi, è dimostrato che lo Smart Working comporta spesso un risparmio a livello della persona e a livello dell'azienda o dell'ente che lo adotta.

I livelli di impatto dello smart working

Proviamo a capire ora dove impatta lo Smart Working.

Di sicuro impatta su due livelli contemporaneamente:

- 1) La **persona**: Lo Smart Working è una misura, un modo di lavorare che incide profondamente sulla singola persona. È la singola persona che messa al centro di alcune decisioni prende in mano il suo modo di lavorare e decide dove e quando farlo.
- 2) Ma ha un fortissimo impatto anche sui **territori e sulle città**, sui luoghi dove queste persone che lavorano in modo nuovo, abitano o lavorano.

Voi avete questa doppia ottica, siete persone che faranno il lavoro agile, lo faranno fare alle proprie persone nel vostro ente, nella vostra realtà, ma siete anche persone che fornite servizi per quella collettività dove voi stessi o i cittadini andranno a lavorare in modo diverso. Quindi, se lo Smart Working è un viaggio interessante per le aziende private, per voi ha davvero un effetto esplosivo, è davvero qualcosa che può essere molto interessante da abbracciare.

Gli effetti dello smart working

Ci sono poi due effetti: i benefici sulla persona e sulla collettività.

Partiamo dalla persona.

Chi ha iniziato a fare Smart Working:

- Riduce i suoi tempi di percorrenza;
- Risparmia da un punto di vista economico;
- Riesce anche ad instaurare relazioni nuove, uscendo da quella quotidianità di andare sempre, ogni giorno, alla stessa ora, nello stesso luogo di lavoro, incontrando le stesse persone.

La scommessa centrale dello smart working

Credo che sia interessante provare a riflettere davvero su se stessi.

Ad un certo punto decidete di fare una giornata di Smart Working e capite che state risparmiando del tempo: non dovete percorrere quel tratto che fate sempre e avete una o due ore di tempo regalato, che non è tempo che sottraete al lavoro né agli impegni di cura, ma è tempo per voi. Sono una o due ore che diventano un contenitore di cose che voi volete o potete fare. Pensate davvero alle cose che amate fare e provate a vedere il fascino di questo tempo regalato che ad un certo punto vi trovate ad avere. Provate a pensare cosa vuol dire, e questa è la scommessa centrale dello Smart Working, la parola fiducia, sentire che il proprio ente di lavoro, la propria azienda vi dà la fiducia per lavorare dove volete.

Provate a pensare su di voi l'impatto che ha questo patto di fiducia, venite riconosciute come persone autonome, che possono fare le cose che amano fare, dove vogliono e quando vogliono.

Queste sensazioni, che io spero riusciate a vivere anche voi, le ho sentite raccontare tante volte. Chi è partito a fare Smart Working ama raccontare, lo scrive sui social, manda delle mail, e quello che emerge è proprio un momento di umanità ritrovata. Le persone si trovano a casa e magari si trovano per la prima volta a poter assistere senza sensi di colpa o richieste di permesso alla recita del proprio bambino, riescono a tener insieme aspetti professionali e personali.

Ho letto post in cui persone raccontavano che grazie allo Smart Working riuscivano a stare qualche ora vicino a chi stava passando un momento magari non felice.

Lo Smart Working è davvero questo. Mettersi al centro e riuscire a vivere in modo più completo quello che altrimenti sarebbe sempre un essere tirati tra dimensioni che non si parlano.

Il concetto di felicità individuale

Ci sono tante altre cose sulla singola persona: quando non si è forzati ad andare sul luogo di lavoro che è lontano, magari ci si può muovere in modo lento, si può camminare o andare in bicicletta se quel giorno, per esempio, si decide di andare a lavorare in un coworking vicino a casa.

Ci sono, e questo secondo me è interessante per voi, nuove relazioni che si aprono. Molto spesso chi lavora magari lontano da casa, non vive il proprio luogo come cittadino, non ha neanche il tempo per capire quali sono anche i

pezzi di istituzione con cui potrebbe interagire sotto casa, perché banalmente non sta a casa. Lo Smart Working permette, invece, di attivarsi anche come membro della propria collettività, almeno per qualche giorno a settimana.

C'è un altro aspetto molto interessante: uscendo dalla routine, non facendo lo stesso tragitto, non andando nello stesso ambiente, lo Smart Working abilita l'innovazione poiché permette di uscire dal consueto, di vedere le cose in un modo nuovo e tutti noi sappiamo quanto oggi, anche per la PA, la creatività e l'innovazione siano fondamentali.

Seguendo tutte queste riflessioni siamo davvero vicini a un concetto di felicità individuale: poter scegliere dove e quando lavorare è un modo di essere, in fondo, più felici.

Ma c'è tanto altro, ossia la città, il territorio in cui le persone abitano.

Il concetto di felicità collettiva

Lo Smart Working non è solo un abilitatore di felicità individuale, ma è anche un abilitatore di cambiamento e di felicità collettiva.

Voi siete davvero amministratori di città o di territori e se le persone si muovono meno nello stesso orario di punta allora migliora la mobilità di un intero territorio.

Se le persone rimangono di più nei territori dove abitano migliora la socialità del territorio.

Queste non sono solo sensazioni, ma sono misurazioni.

Il Comune di Milano anni fa ha lanciato le Giornate del lavoro agile che sono strumenti molto utili per la PA per sensibilizzare questo cambiamento culturale.

Dalle Giornate del lavoro agile di Milano i due dati più eclatanti emersi sono:

- Due ore di tempo risparmiate
- 250.000 km percorsi in meno

Questi due dati evidenziano come, una modalità individuale e diversa di lavorare, quando adottata su larga scala, si concretizzi in una politica di mobilità e di gestione del territorio.

Credo che, ancora oggi, ci sia bisogno di continuare come Istituzioni a raccontare quello che state facendo perché, se ormai questo è un modo di lavorare accettato soprattutto dalle grandi aziende, in Italia c'è ancora un

ampio tessuto di piccole aziende che forse, attraverso l'esempio della PA, inizieranno anche loro a seguire questo percorso virtuoso.

Ripensare i luoghi pubblici: l'impatto sui territori

C'è un aspetto ancora più interessante al di là della mobilità, della CO2 e dell'aria che migliora, ossia che lo Smart Working modifica i territori, perché questo modo diverso di lavorare chiede che anche i servizi, i luoghi presenti nei territori e nelle città si modifichino per accogliere persone che lavorano in modo diverso.

È molto interessante questo ragionamento perché significa ripensare i servizi pubblici che voi gestite e offrite, significa ripensare i luoghi fisici della collettività gestiti dal pubblico. Pensiamo alle piscine, nate solo per fare sport, che possono diventare luoghi che ospitano wi-fi e tavoli per poter lavorare, permettendo a questi nuovi lavoratori smart di tenere insieme le due dimensioni: accompagnare il proprio figlio o figlia a fare il suo corso di nuoto e lavorare grazie a una buona connessione wi-fi.

È tutta la città o il territorio che va ripensato: i parchi pubblici, i palazzi pubblici dove ci sono degli uffici che posso ospitare questi lavoratori agili che, muovendosi, hanno bisogno anche solo di piccoli momenti in cui ricaricare il cellulare o mandare delle mail.

Questo è il modo di lavorare dei lavoratori smart che sono cittadini che abitano i territori che voi gestite.

Questo effetto può essere ancora più impattante sui territori, oltre che sulle città; il territorio, infatti, risponde modificandosi alle esigenze e alle nuove modalità di lavoro e questa è sicuramente la sfida più recente.

Io credo che la forza dello Smart Working sia proprio questa: inizia come una semplice premessa, lavoro in modo diverso, quando voglio, dove voglio e arriva invece a scardinare schemi, abitudini e modi in cui noi pensiamo le funzioni dei servizi pubblici che offriamo.

Un grandioso processo di cambiamento

È davvero un grandissimo processo di cambiamento profondo perché **libera energie e ci forza** a ripensare alle cose a cui siamo abituati, chiedendo semplicemente di mettersi al centro della propria vita, di prendere delle decisioni e di organizzarsi.

E questo è interessante soprattutto per voi, che avete questa doppia veste di persone che faranno Smart Working e di cittadini che amministrano i luoghi dove gli smart workers abitano.

Auguro a tutti voi di vivere questo come una straordinaria opportunità di cambiamento, innanzitutto di voi stessi e di voi come capi, quando avrete l'opportunità di lavorare con lavoratori smart, di voi come creatori di servizi pubblici che devono accogliere questo nuovo modo di lavorare e di voi come cittadini smart workers che di quei servizi potete fruire. Si tratta davvero di un grande processo di cambiamento che vi coinvolge in tutto.

Si parla di felicità individuale e di felicità collettiva e il mio augurio è di iniziare con grande forza e gioia perché è davvero un percorso felicitante.